

Relazione finale assegno di ricerca	
Assegnista (Nome e cognome)	Paolo Delorenzi
Titolo del progetto	<i>Notizie d'arte e di critica nei fogli informativi e nei periodici veneziani del Settecento</i>
Riferimento contratto	rep. n. 837/2016 prot. n. 55025-VII/6 del 12/12/16
Durata/Periodo di riferimento per assegni pluriennali <i>(da - a, per gg/mm/aaaa)</i>	01/02/2017-31/01/2018
Tutor/s <i>(Nome e cognome del/dei docente/i)</i>	Prof. Sergio Marinelli
Tipologia di assegno <i>(Indicare se d'area o su progetto specifico)</i>	Assegno d'area
Settore/i Scientifico Disciplinare (SSD) di riferimento	L-ART/04
Anno di attivazione/eventuale numero annualità di rinnovi	2017
Abstract e parole chiave in Italiano <i>(Non più di 700 caratteri spazi esclusi; scegliere max 4 parole chiave)</i>	
<p>La stampa periodica settecentesca rappresenta una fonte importante, ma finora, almeno in Italia, poco considerata, per l'avanzamento della disciplina storico-artistica. Nel caso di Venezia, che tra XVII e XVIII secolo, grazie alla sua dinamica industria editoriale, fu una delle capitali europee del giornalismo, i fogli informativi ed eruditi restituiscono una messe considerevole di notizie, quasi per intero ignote agli studi, relative ai diversi ambiti della pittura, dell'incisione, della scultura e dell'architettura. La loro raccolta sistematica offre la possibilità di approfondire la conoscenza non solo dei singoli autori e delle loro opere, ma anche della storia del gusto e della dimensione critica contemporanea.</p> <p>Parole chiave: Periodici; Arte; Venezia; Settecento</p>	
Abstract e parole chiave in Inglese <i>(Non più di 700 caratteri spazi esclusi; scegliere max 4 parole chiave)</i>	
<p>The eighteenth-century periodical press is a very important but, so far, little considered source of information (at least in Italy) for the development in the study of Art History. Thanks to its dynamic publishing industry, between the seventeenth and the eighteenth centuries, Venice was one of the European capitals of journalism; newspapers and erudite journals printed in this city provide a lot of information about painting, engraving, sculpture and architecture today almost entirely unknown to scholars. Their systematic collection offers the possibility to increase the knowledge not only of the individual authors and their works, but also of the history of taste and of the contemporary critical dimension.</p> <p>Keywords: Periodicals; Art; Venice; 18th century</p>	
Obiettivi del progetto <i>(Specificare gli obiettivi della ricerca - Eventuali WP di riferimento)</i>	
<p>Obiettivo principale del progetto era il reperimento di nuove risorse testuali per lo studio della storia dell'arte veneziana del XVIII secolo. Si mirava, in particolare, all'individuazione di fonti alternative rispetto a quelle normalmente utilizzate nella ricerca, ovvero i documenti d'archivio e la <i>kunstliteratur</i> canonica (guide, biografie, trattati). Sulla base di un'ipotesi d'indagine suggerita da riferimenti bibliografici sporadici, oltre che dagli affondi, comunque lacunosi e non privi di imprecisioni, condotti da Eleanor Selfridge-Field nel 1980 e da Giandomenico Romanelli nel 2015 sui casi specifici della "Pallade Veneta" e della "Gazzetta veneta", si intendeva sottoporre a</p>	

verifica le pubblicazioni di carattere giornalistico, categoria editoriale in cui la città marciana, a partire dal tardo Seicento, si guadagnò un primato indiscusso, tanto da dare in luce oltre il 30 % dei periodici licenziati entro i confini della penisola italiana anteriormente alla caduta degli stati d'*ancien régime*. Attraverso il vaglio della pubblicistica ci si proponeva di ricavare notizie di cronaca e teoria artistica (pittura, incisione, scultura e architettura), in forma di articoli, lettere, brevi relazioni, recensioni, avvisi e inserzioni commerciali, ignote agli studi moderni. Gli scopi prefissi erano molteplici: *in primis* accrescere la conoscenza degli autori e delle opere del periodo considerato, nonché acquistare cognizione dei dibattiti in corso e del loro tenore; quindi analizzare le modalità di trasmissione e circolazione dell'informazione artistica all'interno e fuori dei confini della Repubblica; infine, pervenire a nuove considerazioni critiche sulla realtà socio-culturale dell'epoca.

Attività di ricerca svolta e risultati raggiunti

(Illustrare dettagliatamente l'attività svolta rispetto a quanto richiesto dal bando e indicato nel progetto. In caso di richiesta di rinnovo, specificare anche le prospettive future che motiverebbero il prosieguo della ricerca)

Le indagini si sono svolte entro l'ampio e composito panorama della pubblicistica veneziana d'antico regime, oggetto negli ultimi decenni di numerosi studi da parte degli storici del giornalismo e del libro, ma per molti aspetti ancora sfuggente e non privo di incognite. Poiché la verifica della bibliografia di riferimento ne ha, in breve, evidenziato l'insufficienza, nella fase iniziale della ricerca si è resa necessaria l'individuazione sia di contributi a carattere generale o specifico, sia di strumenti integrativi utili all'inquadramento, per quanto possibile esaustivo, dei materiali da sottoporre ad analisi. Pur se basilare, il repertorio curato nel 1942 da Rosanna Saccardo (*La stampa periodica veneziana fino alla caduta della Repubblica*) presenta, infatti, gravi imprecisioni e consistenti lacune; mancando, ad oggi, un lavoro più aggiornato, l'unico modo di censire la realtà dei periodici lagunari – una realtà 'fluttuante', che sfugge nella sua interezza anche agli specialisti del settore – consiste nel riunirne, una a una, le tessere sparse in numerosi saggi scientifici di respiro più o meno largo e nei cataloghi delle biblioteche, a stampa, cartacei e informatici. Una volta compilato l'elenco si è quindi proceduto al reperimento degli stessi periodici, tanto manoscritti come tipografici, e al loro vaglio al fine di rintracciarvi le informazioni a tema storico-artistico. La ricerca ha avuto luogo a Venezia, presso l'Archivio di Stato, la Biblioteca Nazionale Marciana, la Biblioteca del Museo Correr, la Biblioteca della Fondazione Querini Stampalia e la Biblioteca del Seminario; fuori dalla città lagunare presso la Biblioteca Civica, la Biblioteca Nazionale Universitaria e la Biblioteca del Seminario di Padova, la Biblioteca Civica di Rovigo, la Biblioteca Civica e la Biblioteca del Seminario di Treviso, la Biblioteca Civica di Verona, la Biblioteca Provinciale di Gorizia, la Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi" di Udine, la Biblioteca Civica Queriniana di Brescia, la Biblioteca Nazionale Braidense e la Biblioteca delle Civiche Raccolte Storiche di Milano, la Biblioteca del Dipartimento di Storia, Cultura e Civiltà dell'Università degli Studi di Bologna e la Biblioteca Estense di Modena. Si è fatto ricorso, inoltre, alle risorse elettroniche, ovvero ai testi digitalizzati dalla Österreichische Nationalbibliothek di Vienna (<https://www.onb.ac.at/>) e dalle biblioteche aderenti ai progetti GoogleBooks (<https://books.google.it/>) e Internet Archive (<https://archive.org/>), nonché al consorzio HathiTrust (<https://www.hathitrust.org/>).

Alla base della ricerca vi è stato lo spoglio dei giornali, indispensabile per il reperimento e la conseguente trascrizione delle notizie attinenti all'ambito storico-artistico. Quanto si auspicava nel progetto ha così trovato concretizzazione, dal momento che i periodici, pur senza restituire un quadro in assoluto completo, hanno fornito un nutrito insieme di informazioni di sicuro interesse. Nei fogli sono presenti articoli e brevi relazioni, talvolta in alternanza a lettere inoltrate allo scopo di ragguagliare su eventi occorsi nelle città suddite; più che frequenti sono le recensioni, non esclusive, come si potrebbe credere, delle testate letterarie; appieno usuali, in qualunque tipologia periodica, sono poi gli avvisi e le inserzioni commerciali. Il lavoro di spoglio ha richiesto un impegno più che notevole in termini temporali, fondamentalmente per due ragioni: in primo luogo, per via della consistenza materiale dei singoli fascicoli, che annualmente potevano constare di parecchie centinaia di pagine; in secondo luogo, a motivo della necessità di frequentare più istituti di conservazione, a Venezia e nei centri limitrofi, ma anche fuori dai confini regionali, per rintracciare gli spezzoni superstiti di alcuni rari giornali e tentare così di ricomporre la serie delle puntate. Tale rarità, va detto, riguarda in genere i fogli di tipo informativo, che, prodotti per una fruizione rapida e immediata, quasi sempre, a differenza dei periodici eruditi, mancavano di giungere sugli scaffali delle librerie private.

Come dichiarato nel progetto, l'indagine, per via del suo taglio diacronico, ha preso avvio dai giornali che, in numero limitato, furono licenziati dai torchi veneziani al chiudersi del XVII secolo. Essi, difatti, costituiscono l'ineludibile premessa alla proliferazione della pubblicistica settecentesca, che, con gli opportuni aggiustamenti, li adottò quali modelli, pur non tralasciando di guardare a esempi extra locali, sia italiani, che europei. A emergere, fin da subito, è la dicotomia fra periodici per i dotti, di argomento prevalentemente letterario, antiquario e scientifico, e fogli di cronaca, da principio stampati per soddisfare la richiesta di 'nuove' sulle guerre combattute da Venezia stessa e dalla

forze imperiali contro i Turchi. L'attenzione si è poi spostata sui notiziari manoscritti, prodotti da scrittori autonomi o da vere e proprie agenzie d'informazione, e quindi sui giornali man mano venuti alla luce, con altalenante fortuna, nel Settecento, riconducibili non più a due, ma a tre tipologie pubblicistiche, stante l'immissione sul mercato, accanto ai titoli eruditi e alle gazzette, di miscellanee periodiche foggiate sul prototipo anglosassone del *Magazine*. Fra queste, la più interessante si deve senza dubbio a Giovanni Francesco Scottoni, frate dell'Ordine dei Minori Conventuali, che tra il 1765 e il 1766 curò la redazione degli «Avvisi utili risguardanti le scienze, la letteratura, le arti». Pochissimo noto, anche perché normalmente catalogato fra i libri a causa della mancata distinzione fra i singoli fascicoli, il foglio, che veniva divulgato con cadenza bisettimanale (dopo alcuni mesi, però, si trasformò in ebdomadario), contiene preziosi e del tutto dimenticati ragguagli sulle manifatture e sulle industrie artistiche venete, nonché su maestri come gli scultori Giovanni Maria Morlaiter e Girolamo Tagliapietra, l'incisore Teodoro Viero e i pittori Alessandro Longhi e Giacinto Pasquali.

L'impegno temporale richiesto dalla raccolta dei dati ha imposto di procedere alla rielaborazione e all'approfondimento degli stessi secondo un approccio selettivo, per casi esemplari, per categoria giornalistica o per intervallo cronologico, così da rispettare gli standard minimi di risultato indicati nel bando. La partecipazione al convegno internazionale *Storia e storiografia dell'arte dal 1700 al 1830 in Europa e nel mondo. La ragione dei lumi. La ragione del classico*, tenutosi nei giorni 9 e 10 giugno 2017 presso la Veneranda Biblioteca Ambrosiana di Milano, è stata l'occasione per affrontare il tema dell'informazione artistica nelle gazzette veneziane del Settecento. Quotidiane, bisettimanali, settimanali, mensili o semestrali, esse avevano un taglio urbano («Gazzetta Veneta», 1760-1762; «Nuova Veneta Gazzetta», 1762; «Diario Veneto», 1765; «Annali della Città di Vinegia», 1766; «Giornale Veneto», 1766; «Il Novellista Veneto», 1775-1776; «Avvisi Pubblici di Venezia», 1785; «Gazzetta Urbana Veneta», 1787-1798) o più prettamente politico («Mercurio Storico e Politico», 1718-1783; «Il Nuovo Postiglione», 1740-1816; «Notizie del Mondo», 1778-1812). Lo studio diretto delle testate, e insieme dei manifesti che ne esprimevano gli intenti programmatici, ha consentito di chiarire i modi della divulgazione delle notizie e di discernere il pubblico cui erano rivolte. La comunicazione del messaggio artistico avviene consuetamente in tre forme: l'avviso o l'inserzione commerciale, l'articolo di cronaca e, infine, il testo di riflessione critica. Se nei primi due livelli di partecipazione si rispecchia l'intento prioritario dei fogli urbani, nel terzo si cela uno scrupolo che solo pochi compilatori sentono proprio. Di tutti – e l'elenco contiene nomi di spicco, Pietro Chiari, Girolamo Zanetti, Domenico Caminer, Giuseppe Compagnoni, Antonio Piazza e altri ancora – colui che ha saputo meglio esternare il personale trasporto per le belle arti è stato certamente Gasparo Gozzi, alla guida della «Gazzetta Veneta» per un anno fra il 1760 e il 1761. A lui, figlio eccellente della sua epoca, si deve una delle pagine più belle, quella dedicata alla proclamazione della funzione civilizzatrice dell'arte e alla conseguente necessità di darle adeguato spazio nei periodici d'informazione, in maniera tale da realizzare pienamente l'utile e il diletto della società.

Da molti indicata come il primo giornale veneziano di cronaca urbana, la «Gazzetta Veneta» di Gozzi aveva fatto propria, a ben vedere, una tradizione radicata nella città marciana da oltre un secolo e mezzo, rimasta tuttavia nell'ombra – e pochissimo considerata, giova evidenziarlo, dagli studiosi moderni – in quanto attecchita e perpetuata in forma manoscritta. Se almeno dal 1599, allegato agli «Avvisi» prodotti nelle botteghe degli scrittori, circolava già un bollettino solitamente intitolato «Supplimento di Venetia», con aggiornamenti stringati sugli accadimenti cittadini (furti, delitti, incarcerazioni, bandi, arrivi di navi, cerimonie, feste, sponsali e altro ancora), dagli anni estremi del Seicento fino al sesto decennio del Settecento uscì regolarmente, ogni sabato, la gazzetta compilata a mano «Pallade Veneta». I suoi sicuri estremi, come si ricavano dai rarissimi frammenti superstiti, sono il 1698 e il 1751; vi è da pensare, comunque, che la sua durata sia stata un poco maggiore. Grazie alle ricerche effettuate, agli esemplari custoditi a Venezia presso la Biblioteca Nazionale Marciana, la Biblioteca del Museo Correr e l'Archivio di Stato si è potuta aggiungere un'importante serie, per gli anni 1701-1703, rinvenuta tra i fondi della Biblioteca Civica di Udine. Valendosi di un linguaggio curato, alle volte perfino forbito, la «Pallade Veneta», la cui responsabilità resta al momento anonima, si sofferma su ogni aspetto del quotidiano, dedicando all'arte, soprattutto nei primi due decenni di vita, un'attenzione costante. Nell'auspicio di futuri ritrovamenti, quanto emerso dallo spoglio dei fogli disponibili è stato affidato, per la pubblicazione, alla rivista «Saggi e Memorie di storia dell'arte». Il contributo, oltre ad analizzare le peculiarità del giornale manoscritto, di cui ricostruisce il contesto, include il commento ragionato delle notizie acquisite: nel totale 143 ragguagli d'arte e di cultura, solo in 17 casi già discussi dalla critica. Le novità toccano tutte le discipline. Quelle più significative concernono l'inedito riferimento al pittore Pieter De Coster dei due teleri con la *San Zaccaria nel Tempio* e la *Nascita del Battista* sulla controfacciata della chiesa di San Zaccaria, finora assegnati ad Antonio Zanchi e Andrea Celesti, l'attribuzione a Enrico Merengo delle due memorie del patriarca Giovanni Tiepolo nella chiesa di San Pietro di Castello e la precisazione cronologica della partenza di Sebastiano Ricci per Vienna (giugno 1701).

Un ulteriore recupero ha riguardato la pubblicistica tardoseicentesca, in particolare il mensile «Pallade Veneta», precursore e, almeno nel titolo, ispiratore dell'omonima gazzetta manoscritta. L'originalità del periodico, uscito fra il gennaio 1687 e il luglio 1688 a firma del sacerdote Francesco Coli, sta nell'adozione della forma epistolare, mutuata dal celebre giornale d'Oltralpe «Mercure Galant», e nella commistione di bollettini bellici al resoconto della vita festiva della Serenissima. Lettura di intrattenimento per un pubblico di estrazione aristocratica, il mensile tramanda una ricca serie di informazioni non altrimenti reperibili, offrendo validi spunti, sopra ogni cosa, per le indagini sulle esposizioni d'arte; studi, quelli sulle mostre, che rispetto ad altri centri italiani, come Roma e Firenze, nel caso di Venezia denunciano un netto ritardo, ingenerato peraltro dall'esiguità, che oggi sappiamo apparente, delle fonti disponibili. La lacuna, del resto, è colmabile anche per mezzo di fogli non locali (per l'epoca, valga l'esempio del «Corriere Ordinario», stampato a Vienna in lingua italiana), a dimostrazione delle potenzialità che una ricerca incrociata tra periodici di differente origine può presentare.

Tali considerazioni hanno sostanziato l'intervento tenuto alla giornata di studi *Arte e giornalismo in Italia fra Sei e Settecento. Nuove fonti per la storia dell'arte*, svoltasi martedì 12 dicembre 2017 nell'Aula Magna di Ca' Dolfin. Organizzato secondo le intenzioni espresse in sede di progetto, l'incontro, in co-curatela con il professor Sergio Marinelli e la professoressa Maria Chiara Piva, si è rivelato proficuo e, sotto certi punti di vista, fondante quale momento di discussione e confronto tra specialisti di diverse discipline e aree geografiche italiane. Gli atti, grazie all'istituzione di una *partnership* con la Fondazione Giorgio Cini di Venezia, saranno pubblicati sul numero 42 della rivista di classe A «Saggi e Memorie di storia dell'arte».

Prodotti della ricerca / Standard minimo di risultato *

(Indicare i prodotti della ricerca, anche nel rispetto dello standard minimo di risultato indicato nel bando).

Se contributo su rivista, specificare:

- tipo di rivista, se di fascia A, B o altro,
- lingua,
- eventuale peer o blind review,
- eventuale comitato scientifico,
- eventuale Scopus o altra banca dati.

Se pubblicazione in volume o monografia, specificare:

- casa editrice e/o collana,
- lingua,
- eventuale peer o blind review,
- eventuale comitato scientifico nazionale/internazionale,
- eventuali recensioni.

Fornire alla Segreteria i prodotti della ricerca in pdf navigabile, via e-mail o su supporto digitale.

Titolo: *Una divinità nella bottega dello scrittore. Cronache d'arte tra Sei e Settecento dalla "Pallade Veneta"*

Rivista: «Saggi e Memorie di storia dell'arte», 40, in c.s.

Tipo rivista: fascia A

Lingua: italiano

Revisione: double-blind peer reviewk

Comitato scientifico: Luca Massimo Barbero, Rosa Barovier Mentasti, Ester Coen, Francesca Flores d'Arcais, Caterina Furlan, Lauro Magnani, Jean Luc Olivieri, Wolfgang Prohaska, Nico Stringa, Giovanna Valenzano

Titolo: *L'informazione artistica nelle gazzette veneziane del Settecento*

Volume: *Storia e storiografia dell'arte dal 1700 al 1830 in Europa e nel mondo. La ragione dei lumi. La ragione del classico*, atti del convegno internazionale di studi (Milano, 9-10 giugno 2017), in c.s.

Casa editrice: Bulzoni Editore, Roma (coedizione della Veneranda Biblioteca Ambrosiana e della Fondazione Trivulzio di Milano)

Collana: *I saperi dell'arte*, III

Lingua: italiano

Revisione: curatori (Isabella Balestreri, Laura Facchin)

Partecipazione a convegni, conferenze, seminari e giornate di studio, nazionali e internazionali

(Indicare la partecipazione a incontri scientifici e specificare se in qualità di relatore/trice, discussant o uditor/trice)

Storia e storiografia dell'arte dal 1700 al 1830 in Europa e nel mondo. La ragione dei lumi. La ragione del classico, convegno internazionale di studi (Milano, 9-10 giugno 2017)

Relatore

<p>Titolo intervento: <i>L'informazione artistica nelle gazzette veneziane del Settecento</i></p> <p><i>La Galleria dell'Eneide di Palazzo Buonaccorsi a Macerata. Nuove letture e prospettive di ricerca per il Settecento europeo</i>, convegno internazionale di studi (Macerata, 21-23 giugno 2017)</p> <p>Relatore</p> <p>Titolo intervento: <i>I Buonaccorsi e i veneti</i></p> <p><i>Arte e giornalismo in Italia fra Sei e Settecento. Nuove fonti per la storia dell'arte</i>, giornata di studi (Venezia, 12 dicembre 2017)</p> <p>Curatore</p> <p>Relatore</p> <p>Titolo intervento: <i>Pallade in caccia di notizie. L'arte a Venezia nelle fonti periodiche di fine Seicento</i></p>
<p>Esperienze di mobilità (Indicare periodi di studio/ricerca svolti all'estero: durata e sede ospitante)</p>
<p>Partecipazione a progetti nazionali o internazionali e inserimento in gruppi di ricerca (Indicare eventuali progetti e/o gruppi di ricerca nei quali si è coinvolti)</p>
<p>Relazioni esterne attivate nell'ambito della ricerca (Indicare le relazioni esterne attivate con altri dipartimenti/enti/istituzioni pubbliche o private; la partecipazione a comitati scientifici o editoriali di riviste o collane)</p> <p>Attivazione di una <i>partnership</i> con la Fondazione Giorgio Cini di Venezia per la pubblicazione degli atti della giornata di studi <i>Arte e giornalismo in Italia fra Sei e Settecento. Nuove fonti per la storia dell'arte</i> (Venezia, 12 dicembre 2017) sulla rivista "Saggi e Memorie di storia dell'arte"</p>
<p>Attività svolte al di fuori dell'ambito di ricerca del progetto (Indicare altre attività scientifiche/didattiche svolte)</p> <p>Collaborazione, con ricerca e stesura di un testo, al volume commemorativo dei 150 anni di Ca' Foscari curato dal prof. Riccardo Zipoli</p> <p>Collaborazione con l'Istituto della Enciclopedia Italiana "Giovanni Treccani" di Roma (<i>Dizionario Biografico degli Italiani</i>)</p> <p>Collaborazione con la Fondazione Giorgio Cini di Venezia (rivista "Arte Veneta", bibliografia dell'arte veneta)</p> <p>Collaborazione con il Museo Civico di Treviso (schede di opere pittoriche per il catalogo scientifico del Museo)</p>
<p>Data</p> <p>Venezia, 1 febbraio 2018</p>
<p>Firma dell'assegnista</p> <p><i>Roberto Delorenzi</i></p>